Anno VIII N. 138 — Udine, Martedì-Mercoledì 23-24 Giugno 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Il riposo domenicale nel Belgio

Il ministero conservatore belga continua la sua opera di riparazione religiosa e amministrativa. Oggi possiamo segnalare una riforma importantissima, che entra nei dominii della vita intima e pubblica. Vogliam dire della organizzazione del riposo domenicale in favore degli impiegati dell'amministrazione. Da oltre vent'anni, tutti i ministri che si sono succeduti al potere erano stati d'accordo nel dire che il riposo di un giorno alla settimana è necessario nell'interesse del personale e del servizio. Ma queste affermazioni non erano uscite dal dominio della teoria. Pur vantando l'eccellenza della disposizione, si esitava a tradurla in atto pratico; si temeva di urtare contro due ostacoli: ledere l'opinione pubblica disorganizzando il funzionamento del servizio, e d'altro lato suscitare nello stesso personale un vivo malcontento, perchè si temeva di essere obbligati simultaneamente a diminuire il salario degli operai e lo stipendio degli impiegati.

Primo fra gli altri ministri, quello delle ferrovie, poste e telegrafi, poichè si tratta di questo triplice servizio, il signor Van den Peereboom giunse a vincere queste difficoltà. Il lavoro della domenica venne soppresso qui, altrove ridotto, senza che sia stato bisogno di ridurre di un centesimo il salario dell'operaio o lo stipendio dell'impiegato. D'altra parte nessun ramo del servizio, nè della ferrovia, nè della posta, nè del telegrafo ne ebbe a patire alcun danno. E' questo un magnifico risultato che torna tutto ad onore dell'on. Van den Peereboom. Realizzata in tali condizioni, con grande soddisfazione del pubblico e del personale, la riforma di cui parliamo sarà senza alcun dubbio definitiva e duratura. Essa entrerà nelle abitudini e nei costumi, si radicherà negli animi e nei cuori poichè essa è ad un tempo sociale e religiosa nè alcun ministro ardirà in avvenire recarle offesa sotto pena di divenire ipsofacto irrimediabilmente impopolare.

Questa riparazione ha una importanza di primo ordine, poichè è strettamente legata al problema tanto agitato delle riforme sociali. Essa prova che l'attuale governo belga, più sollecito dei precedenti per gl'interessi del popolo, farà una grande politica sociale, poichè è su questo terreno che tutti i governi come tutti gli uomini di buon volere devono mettersi per dirigere l'odierna democrazia. Il Belgio ha un esempio prezioso sotto gli occhi in Austria. Sono le prime riforme sociali che hanno consolidato il ministero Taaffe *riconciliandolo col paesano e coll'operaio.*

Il governo belga è deciso di entrare in questa via che offre il metodo migliore per rendere impotente e annientare il radicalismo distruggitore.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 maggio 1885.

La crisi — Una nuova malizia settaria — Le elezioni municipali romane.

Nulla di nuovo posso dire oggi a riguardo della crisi ministeriale. Il re Umberto continua a chiamare presso di sè i principali uomini politici di tutti i partiti per sentire il loro avviso.

Si osserva che generalmente costoro consigliarono al re di incaricare Depretis per la ricomposizione del gabinetto: ma dicesi che l'ex-presidente del Consiglio ha declinato una simile responsabilità. Ciò non pertanto è più che probabile che finirà *con rassegnazione* a sottomettersi alle preghiere della corona.

Ma ammettendo che il vecchio deputato di Stradella sia incaricato di comporre *l'ottavo o nono gabinetto,* quali saranno i personaggi ai quali s'indirizzerà per confidar loro i portafogli dei singoli ministeri? Correva voce nei corridoi di Montecitorio, che egli li sceglierebbe altrettanto incolori quanto inoffensivi per non urtare i capi dei partiti e poter liberamente temporeggiare: questa tattica sarebbe ammissibile se la concupiscenza dei partiti non fosse giunta al parossismo e perciò la felice riuscita della nuova tattica di Depretis è *molto dubbiosa.* E' già da troppo lungo tempo ch'egli cammina sulla corda tesa degli equivoci e dei compromessi. Occorre ora che la luce si faccia nel nostro parlamentarismo, occorre una soluzione al problema trasformista che non creò che confusione, senza nulla produrre di logico e di reale.

La logica impone di credere che una sola possa essere la via d'uscita da una situazione difficile e pericolosa come quella che *malamente si creò il ministero caduto:* tornare alla netta distinzione dei partiti, ai programmi chiari e definiti, all'amore ed al sentimento d'onore della propria bandiera. Porre alto, molto alto, un ordine d'idee dicendo a chiunque con lealtà, con fervore intende di sostenerlo, che la via è larga, la porta è aperta e c'è posto per tutti gli uomini onesti ed amanti del proprio paese.

Intanto si dice che la soluzione definitiva della crisi è *rimandata* a quando saranno approvati tutti i bilanci. Per questo Depretis e Biancheri ne precipitano la discussione, giacchè se andasse un po' in lungo bisognerebbe dare *pro forma* l'incarico al Cialdini, colla riserva di farlo abortire, ma senza avere la certezza di riuscirvi.

Aggiungerò che da fonte attendibilissima, ho saputo come il Biancheri ha promesso a Depretis che per martedì sarà finita la discussione dei bilanci e si potrà mandar al fresco la Camera, per così rimanere soli e senza seccatori a cucinare il nuovo ministero; che, come si esprime il Minghetti, sarà un *ministero d'estate!!*

×

E' doloroso il dover giornalmente constatare come i settari facciano il possibile per aumentare le amarezze e le difficoltà, o per meglio dire i loro attacchi contro la Santa Sede ed il Papato. Tutti i pretesti servono loro per continuare la guerra accanita che hanno bandita contro il loro *nemico.* Oggi segnalo un nuovo fatto, del quale credo che finora nessuno siasi occupato.

La settimana scorsa un periodico di Roma, nei fatti diversi, sotto la rubrica *l'Artiglieria del Vaticano,* dava una sommaria descrizione dei pezzi d'artiglieria e loro munizioni che esistono tutt'ora nel forte del Belvedere annesso ai Sacri Palazzi. Questo fatto diverso in sè non aveva importanza alcuna: ma ecco che le *Forche Caudine* (giornale uscito ora in occasione del processo Sbarbaro) dopo aver riprodotto l'articoletto sopracitato lo fa seguire dalle considerazioni seguenti, che cito per disteso per maggior intelligenza dei lettori:

« Le dubbiezze nelle quali ci ha piombato la crisi ministeriale, ci sconsigliano dal trattare oggi *ex professo* la questione dell'*Arsenale del Vaticano,* di cui abbiamo dato ieri l'inventario esaminando *se il testo della legge sulle Guarentigie* consenta al Papa di tenersi per la sua personale difesa 122 cannoni completamente arredati, perfino colle ruote di riserva, e seimila e duecento bombe pronte ad essere lanciate contro la città.

« Vogliamo invece rivolgere al questore, comm. Serrao, che con commovente *accordo tutti i giornali* vantano per intelligente e sagacissimo funzionario e perfetto gentiluomo, alcune semplicissime domande.

« Dato pure e non concesso, che il Papa e i suoi non vogliano per nessun conto favorire, incoraggiare od aiutare, un movimento popolare contro il governo italiano, (!?) creda il comm. Serrao, che le *forze militari* delle quali dispone il Vaticano siano sufficienti e di buon volere bastevoli per impedire, nel caso ipotetico d'*una* sommossa, che gli insorti, qualunque sia il partito a cui potessero appartenere, si impossessassero con un colpo di mano

---

40 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

traduzione dal francese di ALDUS

— E se io mi assumo di decidere mio figlio? rispose il capitano. Voi non avevate che la vostra parte di testimoni, ma non l'autorità di un padre. Credete voi che egli mi resisterà quando gli dirò di vendicare l'onore della famiglia, quando lo supplicherò di non lasciar coprire d'onta i miei bianchi capelli, quando gli ordinerò di togliere la macchia che quella mano di traditore ha fatta al suo volto ed alla mia spada?... Se aveste parlato così, signori, a Giuliano, avreste veduto che diversa sarebbe stata la sua risposta.

— E' possibile quello che voi dite, capitano; tuttavia avremmo preferito di ricevere da vostro figlio stesso una risposta definitiva.

— *E non l'avete? Ve la do io in suo* nome.

— Ma, capitano, non foste voi il provocato. Fino a qual *punto possiamo contare* della vostra parola?

— La mia parola? Dove avete appreso a diffidar della parola d'un *vecchio militare?*

— Non vi offendete, disse Adriano; noi crediam bene che vi riuscirà di decidere vostro figlio, sul quale, senza dubbio, potete molto. Alle cinque attenderemo il signor Giuliano nel luogo stabilito. Non c'è bisogno dirvi che, se non comparisse nessuno, il vostro nome ne scapiterebbe ben gravemente.

— Signore, state tranquillo; il nome dei Claudel non fu ancora mai disonorato, e non lo sarà finchè avrò la forza di puntar una pistola, o di tener in mano una spada.

Pronunciando queste ultime parole, il capitano si alzò e fece ai due giovani un profondo inchino. Questi si alzarono, e si diressero verso la porta; ma, prima che uscissero, il capitano ripetè loro:

— Dunque siamo intesi: alle cinque del pomeriggio.

Allorchè la porta fu rinchiusa, egli corse precipitosamente nella cucina.

— Dov'è Giuliano? chiese agitato alla fantesca.

— E' uscito per assistere un pover uomo caduto, che s'è fatto male.

— Vallo a cercar tosto, comandò egli, e digli che venga senza indugio.

Ella ubbidì, spaventata all'accento irritato del capitano.

Pochi istanti dopo, il capitano distinse nella strada i passi affrettati di suo figlio. Allora colla testa curva si sedette al suo solito luogo nel vecchio seggiolone.

Giuliano entrò nella camera un po' pallido, ma tranquillo.

— Siate già tornato, papà? gli chiese egli. Credeva che vi fermaste fuori tutta la mattina.

— No, grazie al cielo, sono tornato a tempo. Vuoi sederti? T'ho da parlare di una cosa importante.

— *Eccomi pronto,* disse il giovane.

— Giuliano, cominciò allora il vecchio gravemente, io mi sono sempre condotto *verso di te in modo che se non fu tale da* meritare la tua tenerezza, doveva almeno conciliarmi il tuo rispetto e la tua confidenza... Sperava *quindi che nelle circostanze* difficili della tua vita tu fosti venuto a domandarmi consiglio.

— L'ho fatto soventi volte, rispose Giuliano, e lo farò sempre, purchè — perdonatemi papà — non prevegga che i vostri consigli abbiano ad essere pericolosi.

— Pericolosi i miei consigli! Rimproveri a me! Per la mia spada, signor mio, vi credete in cattedra? A voi non tocca di moralizzare; non avete nè la tonsura nè i capelli bianchi del curato *mio* fratello. Ditemi, non sono io che devo insegnarvi come si tratta, come si vive, come si adopera per farsi stimare quale onest'uomo, o per farsi rispettare quale uomo d'onore!

— Potrà essere, rispose Giuliano dolcemente. Volete continuare? sapete che vi rispetto, e vedete che vi ascolto.

— Ebbene, perchè non mi hai riferito ciò che è accaduto ieri al castello?

— Sapeva che il fatto vi avrebbe cagionato vivo rammarico, e amai meglio rinchiudere in me il mio cordoglio, piuttosto che dividerlo con voi.

— Va bene, ma quanto alle risoluzioni che dovean seguire...

— Le mie risoluzioni, osservò Giuliano, le ho chieste alla mia coscienza di cattolico che non vuol offendere i comandamenti divini.

— La vostra coscienza non ha a far nulla in questo affare, esclamò il capitano fremendo. Quello che dovete consultar anzi tutto è il vostro onore, e, se voi non ne avete onore, ebbene c'è vostro padre. Se aveste ascoltata la voce dell'onore o la mia, non avreste corso rischio di ingannarvi.

— Ma avrei corso rischio di uccidere un amico, e di perdere due anime, rispose Giuliano pallido, ma con tuono di voce deciso. Vedo bene che sapete tutto, e che mi *condannate, ma io sono sostenuto da convinzioni* sacre, che non abbandonerò giammai, neppure per amor vostro. Sono cristiano, obbedirò a *Dio, quindi non mi* batterò in duello.

— Non vi batterete, signorino? Preferite dunque trascinare nel *fango* il *nome* di vostro padre, portare per tutta la vostra vita il rossore dello schiaffo ricevuto, e, per non mettere in pericolo i vostri giorni e quelli del sedicente vostro amico, macchiare la vostra riputazione, e, attirarvi il disprezzo di tutti?

— Se Rinaldo m'ha schiaffeggiato, egli non ha fatto disonore a me. Se noi non siamo più amici, non è questa una ragione per cui io debba essere suo assassino. So *che molti degli uomini mi guarderanno* con viso di compassione, e rideranno di me; ma non è ad essi che io domando la mia *ricompensa,* e non *mi mancherà* per questo la forza di vivere, di lavorare, e di dedicarmi al loro servigio.

— Giuliano, voi siete un pazzo... Ma a qual mezzo, continuò dopo alcuni istanti il vecchio, posso io ricorrere per strapparlo alla sua follia, alla sua viltà! al suo errore?

— Ascolta, Giuliano, disse quindi, dunque l'inglese non ti renderà ragione, dunque egli forse un giorno se ne partirà, senza che tu abbia lavata nel suo sangue la macchia che t'ha fatta sul volto?

— Non ho il diritto di ucciderlo, disse il giovane; sia pure il mio onore offuscato secondo le leggi del mondo; ma io voglio conservare le mie mani monde da ogni macchia di sangue.

— Ebbene e io farò conto di non aver più figlio, disse con voce straziante il capitano. La nostra discussione è finita; fu troppo lunga e senza alcun risultato. Andate, andate, e vi consiglio a non mostrarvi più a Egligny.

Il capitano congedò suo figlio con un gesto energico. Giuliano alzatosi uscì sospirando. Per qualche istante errò nell'orto, silenzioso, triste, col capo mestamente curvo. Sentiva il bisogno d'esser confortato da una *dolce* parola, d'aprire il suo cuore, ma suo zio non si trovava là per ascoltarlo.

Mentre si abbandonava al corso de' suoi pensieri *dolorosi, fu scosso dal suono* dell'*angelus;* allora si risovvenne che poco dopo mezzogiorno passava la diligenza che *dovea condurlo a* Meung, ove *in due* famiglie dava lezioni di musica. Mosse allora in fretta verso casa e salì per mutarsi di vesti. Ma pur disponendosi a partire, egli rifletteva al consiglio datogli da suo padre, e diceva sospirando:

— Forse egli ha ragione; forse il mio posto non è qui. E mentre saliva nella vettura, pensava che forse tra poco avrebbe abbandonato Egligny.

(Continua.)

dell'arsenale di Belvedere e ne traessero fuori i centoventidue cannoni e le seimila e duecento bombe?

" Crede il Commendator Serrao che le sue guardie, pur coadiuvate dai Carabinieri bastorebbero a rimuovere il pericolo di siffatto colpo di mano?

" Crede il Commendator Serrao che il Comando militare se dovesse proteggere colle sue truppe la Reggia del Quirinale, i nove ministeri, i palazzi della Camera e del Senato, l'Intendenza di Finanza, le Tesorerie, il Municipio, i depositi, i grandi istituti bancari, ecc. ecc. potrebbe distrarre le forze necessarie per quel gravissimo compito?

" Certamente lo vorrebbe e lo potrebbe; ma lo potrebbe? — ripetiamo.

" Crede, finalmente, il Commendator Serrao che sarebbe agevole aver ragione in Roma, di insorti che disponessero di centoventidue Cannoni e seimiladuecento bombe?

" Se il Commendator Serrao risponde affermativamente a queste nostre domande, loderemo il suo coraggio e la sua fede inconcussa nelle proprie forze e nel proprio valore, ma non del pari la sua intelligenza e la sua sagacia.

" Se no, richiami l'attenzione di chi riavrà le redini del governo, sull'importantissima e gravissima questione. E pensi che una terribile responsabilità pesa sopra di lui. „

Come i lettori hanno potuto giudicarne tutto l'interesse che le *Forche Caudine* dimostrano non è altro che, come dicono i Francesi: *Anguille sous roche.*

Indicando il pericolo *per lo Stato*, non fanno che indicare un nuovo modo, tracciare una nuova strada, perchè il governo italiano possa intromettersi nei Palazzi Apostolici, violare la base fondamentale della legge delle guarentigie.

Per conto mio son certo che fra poco sorgerà qualche altro giornale che dirà essere pericoloso per Roma e l'Italia che la guardia Svizzera possegga dei *Remington* e delle alabarde.

La questura sarà invitata a togliere quel pericolo, ecc. ecc. e così, poco a poco, si formerà un'infame coalizione per offendere il Papato nei suoi diritti e nelle sue prerogative; così i settari ed i framassoni continueranno la loro guerra intrapresa contro quanto vi ha di più sacro sulla terra. Ma, un giorno verrà, e forse non lontano, nel quale s'accorgeranno dell'inanità dei loro sforzi, ed amaramente avranno a pentirsene.

×

Oggi hanno avuto luogo le nostre elezioni municipali parziali. Non mi dilungherò in commenti: riproduco solo quanto la *Capitale* giornale radicalissimo, disse:

" Pochissimi elettori di parte liberale si sono recati stamattina a votare — I clericali, invece, ed i preti, *more solito*, vi si recarono in massa.

" I seggi, quindi, sono tutti, o quasi, nelle mani dei clericali o dei pseudo-liberali. Per cui sino da questo momento, il risultato delle elezioni, non può essere dubbio: *stravinceranno i clericali.* „

Inutile dirvi la bile che ha invaso i liberali: ma si ricordino che l'*union fait la force*; e volesse il cielo che questo aforisma lo mettessero in pratica i cattolici ogni qual volta si tratta degl'interessi loro!

C. C. G.

Le ultime notizie delle elezioni di Roma modificano d'assai i risultati. All'ultima ora gli elettori dei quartieri nuovi — *buzzurri* — si recarono in massa alle urne facendo rimaner soccombenti per pochi voti ben 13 candidati della lista cattolica. Qual responsabilità si sono addossata i cattolici neghittosi!

Come sotto tutti i Governi

LE BASTONATE SI PAGANO DAI POPOLI

Oggi tutti parlano di politica e di governo, ma quanti sono che capiscono ciò che dicono? Chi ha letto la storia ricorda che sempre l'entusiasmo pel nuovo governo va congiunto all'abborrimento pel vecchio. E ciò dura finchè il nuovo non si fa vecchio alla sua volta; ed allora l'eterno odio, l'eterno amore col *mai* e col *sempre* finiscono come i giuramenti degli innamorati — Così vanno le cose umane.

Non tema il lettore, che noi vogliamo condurlo nell'accademia a filosofare di politica. *Nienteaffatto*; noi lo invitiamo ad una gaia inaugurazione di un Museo, che si è fatta nella capitale morale del regno d'Italia, in Milano.

Adunque colà, domenica 14 corr. nella sala del Medagliere del Museo artistico s'inaugurò il Museo del Risorgimento. Naturalmente v'intervennero le autorità col prefetto Basile ed i principali *risorti* della capitale lombarda. E poichè non conosciamo i luoghi e le persone prendiamo a guida l'*Osservatore Cattolico* che sa fare onore al suo titolo.

" Cessati i convenevoli, scrive l'*Osservatore*, il prefetto col sindaco, messosi in mezzo il Correnti, s'avviarono al novello Museo del risorgimento, il quale è disposto nella galleria superiore a destra del Salone dei Giardini pubblici.

" Contiene tutto quello che i liberali poterono affastellare di riguardante la rivoluzione italiana dal 1796 al 1870: lettere, statuti di società segrete, proclami, sentenze, intimazioni, bandiere, ritratti, incisioni rappresentanti le note battaglie, busti in gesso di Napoleone, di Garibaldi e via dicendo, tutte cose disposte in bacheche, custodie e vetrine come oggetti di pregio inestimabile.

" Fra altro, abbiamo visto de' ferrei frammenti di ceppi sublimati dai *martiri*, e insieme certe chiavi pesanti da far accapponare la pelle.

" — Veda qui — s'affannava il biondo Visconti Venosta — è il conto d'una bastonatura inflitta dai tedeschi ai *milanesi*, e che l'Austria fece pagare al Municipio: tanto per bastoni rotti, tanto per la fatica dei bastonatori; totale fiorini 26....; le frazioni non contano.

" E bisogna vedere e sentire quanto interesse e quanta insistenza dispiegava l'ex ministro per far rilevare l'importanza superlativa di quel documento.

" Il dabben uomo saprebbe mettervi accanto quanto costarono alle popolazioni del Napoletano le *gloriose* ed *eroiche* fatiche di Fumel e Fanti? (possono aggiungersi le fatiche eroiche per la esecuzione delle immortali leggi Pica e Crispi). O gli tornerebbe malagevole trovare documenti *non meno interessanti* nei fasti degli esattori italiani? „

Così scrive il giornale di Milano precipitando gli avvenimenti. Il Museo a cui egli accenna sarà aperto dai nostri posteri, come continuazione della umana tragicomedia — Ed abbiamo finito.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

AL CARD. MEZZOFANTI

Leggiamo nell'*Osservatore Romano:*

Alle ore 10 di questa mattina (21) come avevamo annunziato, è stato inaugurato il monumento, eretto nella chiesa di Sant'Onofrio, sul Gianicolo, alla memoria dell'illustre poliglotta, il Cardinale Giuseppe Mezzofanti.

L'inaugurazione è stata puramente religiosa. La chiesa era parata a drappi neri e dorati, alcuni dei quali guarnivano le iscrizioni poste in lode del defunto. Sul mezzo del tempio s'ergeva un elegante e serio catafalco, avente agli angoli quattro pire ardenti e fiancheggiato da vario file di lumi.

Sul lato anteriore del catafalco spiccava, cinta di lumi, la veneranda effigie dell'illustre Cardinale.

La Messa funebre è stata celebrata dall'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Don Agostino Bartolini ed accompagnata da scelta musica, diretta dall'egregio maestro Quadrini.

Alla Messa ed all'inaugurazione assistevano l'assessore *comm. Placidi* e il consigliere prof. Respighi, rappresentanti il municipio di Roma; il signor Minghetti, rappresentante il municipio di Bologna; il comm. G. B. De Rossi; il Rev.mo P. Leonetti, delle Scuole Pie, ed altri ragguardevoli signori rappresentanti le Accademie Archeologica, l'Arcadia, la Tiberina, quella dell'Immacolata Concezione, ed altre.

Prima di procedere all'assoluzione del tumulo, l'E.mo Cardinal Parocchi, Vicario di Sua Santità, ha letto dal faldistorio un breve e splendido elogio dell'illustre Porporato, considerandolo sotto l'aspetto morale e religioso. Ha detto che la meravigliosa facilità nelle lingue posseduta dal Mezzofanti può ritenersi, più che una facoltà naturale, un dono sovrumano, e che l'amore alle anime svelò in lui quel genio portentoso che forse era ignoto a lui stesso.

E conchiuse con un affettuoso saluto a Bologna, madre fortunata e gloriosa dell'illustre poliglotta.

Dopo l'assoluzione, Sua Eminenza e gli invitati si recarono ad ammirare il monumento del Mezzofanti.

Esso sorge nella parete laterale destra della cappella del Beato Pietro da Pisa.

Il fondo del monumento è in bardiglio: nella parte superiore spicca un medaglione del Cardinale, avente intorno queste parole: *Joseph Mezzofantius Card. Bononien.* E sotto, questo distico:

Conditur hoc tumulo totus quem suspicit orbis Omnigena tribuit cui Deus ore loqui.

Nel mezzo della grande lastra di bardiglio è effigiato un bassorilievo in marmo bianco che rappresenta il Cardinale Mezzofanti parlante con tutte le nazioni del mondo.

Il monumento è opera lodatissima dello scultore Francesco Bonola, di Bologna.

AGOSTINO DEPRETIS

La carriera ministeriale di Agostino Depretis è molto lunga. Fu ministro dei lavori pubblici dal 3 marzo 1862 all'8 dicembre successivo — Ministro della marina dal 20 giugno 1866 al 17 febbraio 1867 — Ministro di finanze dal 17 febbraio 1867 al 4 aprile stesso anno — Presidente del Consiglio, ministro di finanze dal 25 marzo 1876 al 26 dicembre 1877 — Presidente del Consiglio, ministro degli esteri dal 27 dicembre 1877 al 7 marzo 1878 — Presidente del Consiglio, ministro degli esteri dal dicembre 1878 al luglio 1879 — Ministro dell'interno dal luglio del 1879 al maggio 1881 — Presidente del Consiglio dal maggio del 1881 al giugno 1885. Insomma sono circa dieci anni che fa il ministro.

Ma la sua vita di deputato è ancora più lunga. Sono trentasette anni che è legislatore. Venne eletto deputato nel 1848, e la sua elezione fu approvata il 1. luglio di quell'anno. La riferì l'avvocato Giuseppe Buniva, e trovasi accennata negli *Atti ufficiali della Camera Subalpina*, 2.a edizione, pagina 254. Prestò giuramento il 3 luglio, e d'allora in poi lo rinnovò ogni volta che fu eletto deputato e nominato ministro. A quest'ora i giuramenti di Agostino Depretis passano la quarantina escludendo anche quelli da lui prestati come ascritto alla *Giovane Italia* e alla massoneria, che è poi zuppa e pan mollo.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22

Ricotti presenta i progetti: spese per studi d'irrigazione, costruzione d'un imbarco e sbarco a Genova, bilanci dell'istruzione esteri e interni.

Approvasi senza discussione la proroga a 30 giugno 1885 del termine stabilito per il bonificamento dell'Agro Romano e per l'assestamento dell'esercizio finanziario da luglio 1884 a giugno 1885.

Discutesi e approvasi la spesa straordinaria di lire 3,100,000 per la cassa militare.

Approvansi pure il bilancio d'Agricoltura ed il progetto per l'istituzione di riserve navali.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 22

Approvasi il bilancio dei lavori pubblici in L. 295,544,494.27 e l'articolo di legge con l'aggiunta per prorogare di tre mesi la pubblicazione dell'elenco o gli elenchi delle opere di bonificazione di prima categoria.

Apresi la discussione sul bilancio dell'entrata e si approva così:

Entrata 1.696,407,922:12; Spesa 1,707 milioni 312,768:72; Disavanzo 10,904,846.59.

Magliani dimostra che il disavanzo è soltanto apparente. La votazione segreta a domani.

Le crisi

La *Tribuna* scrive:

Si insiste nel credere che il Re stasera incaricherà Depretis di formare il Gabinetto.

Crediamo probabile che appena avuto l'incarico, Depretis proroghi la Camera e non la riunisca che per una sola seduta. In questa seduta annunzierà la formazione del nuovo ministero e il principio delle vacanze estive.

ITALIA

Milano — Si ha l'intenzione di celebrare solennemente il quinto centenario della fondazione del Duomo, e si tratta di stabilire precisamente la data di tale solennità.

E' molto probabile che in quell'occasione sia bandito il concorso per il compimento o per meglio dire per il rifacimento della facciata.

Il concorso sarà mondiale, ed a tutte le Accademie di belle arti saranno mandati disegni d'insieme e di dettaglio del monumento che deve essere completato secondo l'originario e caratteristica architettura. Inoltre l'Amministrazione della fabbrica del Duomo sta già attuando una bellissima idea.

In un apposito locale saranno raccolti tutti i progetti e tutti gli studi già fatti, in tempi antichi e recenti, per il compimento della facciata del Duomo, e potranno esaminarli e studiarli tutti gli architetti intenzionati di concorrere a quest'opera monumentale. Sarà un vantaggio per i concorrenti italiani in generale, e milanesi in particolare, l'avere sotto mano quella ricca raccolta di studii; ma d'altronde è ragionevole supporre che comincieranno dal fare una visita a Milano e al Duomo anche gli architetti stranieri desiderosi di prender parte all'artistica gara.

Quanto ai capitali necessari alla trasformazione della facciata, senza essere addentro nei segreti amministrativi della fabbrica del Duomo, scrive il *Corriere della Sera*, tanto da poter fare i conti addosso, crediamo che ormai siano sufficienti per aprire il concorso e incominciare il lavoro senza pericolo di doverlo interrompere.

La eredità del signor De Togna supera le 800 mila lire nette e liquidate, dopo il pagamento dei legati ed ogni altro vincolo testamentario.

Il lascito per le porte di bronzo del nostro massimo tempio, è andato mano a mano ingrossando, ed ha raggiunto una bella cifra. Molti probabilmente non ricordano che molto prima del sig. De Togna un altro testatore lasciò per la facciata del Duomo 60 mila lire, a patto e condizione di non toccare capitale e frutti finchè non fossero tutt'insieme diventati un milione.

Secondo il calcolo del frutto composto, che dà ogni 14 anni il raddoppiamento del capitale, bisognerebbe aspettare altri 50 anni circa.

Invece, secondo a quanto apparisce dalla insolita energia dell'amministrazione della Fabbrica, la facciata del Duomo dovrebbe essere terminata avanti la fine del secolo XIX, e lo potrebbe benissimo aprendo il concorso quest'anno o tutt'al più l'anno prossimo.

L'esempio del Duomo di Firenze ha provato che il maggior tempo può essere portato via dal concorso e dalla scelta del disegno. Ma per il Duomo di Milano non è il caso di discutere se si debba preferire un coronamento ad un altro; si deve semplicemente completare un'opera su dati irremovibili.

Quando il disegno sia anche scelto ed i lavori siano cominciati, qualora occorressero più danari di quelli già destinati allo scopo, Milano non li lascierà certamente mancare.

Ravenna — Il *Fanfulla* scrive:

Il Consiglio comunale di Ravenna discuterà quanto prima una proposta per la costruzione di un *forno crematorio.*

E' questo il nome che va assumendo a poco a poco officialmente l'edificio nel quale si pratica l'incinerazione dei cadaveri

Ebbene, io protesto, perchè c'è di mezzo il rispetto che ognuno ha per i suoi poveri morti. Figuratevi! Parlando di un caro defunto, invece di dire la frase mesta, ma riverente, « l'hanno portato al Camposanto! » si dovrebbe dire « l'hanno portato al forno!. »

Ohe! *Fanfulla!* non hai paura d'esser chiamato *rugiadoso?*

Padova — Il giorno 9 luglio deve aver luogo il dibattimento in confronto di alcuni studenti dell'*Università* di Padova imputati di oltraggio, articolo 258 c. p., verso un loro professore.

La Procura generale ordinò che il processo venga trattato dinanzi al Tribunale di Treviso.

Ci sarà una schiera di difensori, cioè gli onorevoli Zanardelli e Comin, l'avvocato Stoppato e l'avvocato Luigi Pagani-Cesa.

Vi sarà anche costituzione di Parte civile.

ESTERO

Baviera

La federazione operaia bavarese, che i liberali della scuola di Manchester salutarono con sorrisi di compassione, fece l'anno scorso notevoli progressi, malgrado le voci della stampa liberale avversaria. Contava alla fine di febbraio di quest'anno 87 corporazioni, di cui 52 chiuse, e 20 libere con 5650 soci mentre nell'anno scorso si contavano 63 corporazioni 4463, soci, e si prevede un nuovo aumento. La *formazione* di corporazioni che forma il compito della federazione operaia, aumenta in ogni provincia.

In tutti i circoli operai si è compreso che l'unione fa la forza. Dal canto nostro desideriamo il più bel successo a questi sforzi generosi che mirano a ritornare le arti ed i mestieri al loro splendor primiero.

Avanti sempre e dappertutto. L'avvenire è nostro.

Cose di Casa e Varietà

Ricchezza mobile. Ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro *il prossimo mese di luglio* la dichiarazione o la rettificazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali, o professionali, che non siano tassati in nome delle provincie, dei comuni, degli enti morali, delle società in accomandita per azioni e delle *società anonime, la dichiarazione, o la rettificazione* dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il prossimo biennio 1886-87, salva la facoltà di rettificarla per il secondo anno del biennio.

La Malina presso Ziracco va diventando più pericolosa che mai; avviso dunque ai meschinelli che passano.

Cosa pensano le Autorità? Sarebbe ora dopo tanti inconvenienti che una *decisione fosse fatta o anche regolato* quel passaggio pericoloso, domandato da quasi un anno da quelli di Ziracco con apposita istanza all'Ill.mo Comm. Prefetto.

Ziracco 23 giugno 1885.

A. M.

Sassaiuola. A serio pericolo era esposta la sicurezza di chi passava iersera verso le 11 *per via Posolle. Alcuni farabutti* venuti a rissa non sappiamo per qual motivo, facevano uno schiamazzo indiavolato bestemmiando da ossessi e lanciandosi grossi sassi a vicenda senza alcun riguardo per i pacifici cittadini ai quali in conseguenza era impedito il libero passaggio per quella via. Taluni che indignati vollero andare pei fatti loro ebbero a pentirsene perchè i sassi vennero a colpirli producendo ad essi contusioni, *ammaccature, ferite.*

Questa scena durò per ben tre quarti d'ora senza che una guardia di P. S. si facesse vedere. Se ne videro comparir due con tutta flemma quando la battaglia era quasi finita. O, che cosa fanno e dove vanno ad appiattarsi la sera gli agenti di P. S.?

Scudi di Romania. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente circolare del Ministero delle finanze:

Vi sono già da qualche tempo lagnanze sulla circolazione a Parigi di molte monete di Romania, rassomigliantissime agli scudi, ma che *perdono un franco nel cambio.* L'amministrazione è stata informata che alcuni individui, allo scopo di trafficare su queste monete, *ne avevano introdotte* una grande quantità. E' bene che il pubblico ne sia avvertito per poterle confrontare siccome non aventi corso pure in Italia.

Monete false. *Ecco il modo di conoscere le monete false:*

Nelle monete d'oro e in quelle d'argento, se la *dimensione* della moneta è esatta, cosa facile a riconoscersi, il *peso* è l'indirizzo più sicuro.

La pezza d'oro di 20 franchi pesa grammi 6,451, quella di 10 franchi grammi 3,225, *e quella di 5 franchi* 1 gramma 612.

La pezza d'argento di 5 franchi pesa grammi 25, quella di 2 franchi 10 grammi, quella di 1 franco 5 grammi, e 2 grammi e mezzo quella di 50 centesimi.

Raramente si trovano false pezze d'oro. Ma si possono trovare pezze vuotate e lavate.

Nelle prime, la quantità d'oro è grandemente ridotta, ma si richiede una grande abilità nei falsificatori. Questi scavano all'interno la pezza di 20 franchi, dopo d'averne con grandi precauzioni tolta la faccia. Sostituiscono all'oro un altro metallo e rimettono a posto la faccia. La *pezza così falsificata si riconosce* al suono opaco, e si verifica facilmente che cosa ha perduto di valore pesandola.

Ma la contraffazione più comune è il lavaggio.

Si mettono le monete in un bagno chimico, e si ritirano prima che l'alterazione sia in esse diventata troppo visibile, e poscia, mediante un reattivo, si estrae dal bagno la quantità d'oro che le pezze vi hanno perduto.

Molti credono che tali pezze siano alterate dall'uso; il peso dissiperà ogni dubbio: ogni pezza di 20 franchi che perde più di cinque centigrammi deve supporsi lavata.

Quanto *alle monete d'argento, si adopera* per riconoscerle lo stesso sistema che per quelle d'oro: si trascurano però le piccole differenze tra il peso reale ed il peso regolamentare, poichè l'argento perde del suo peso dopo un lungo uso. Si può anche adoperare la pietra del paragone.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Grammatichetta per imparare la Lingua Araba senza Maestro. — *Roma, E. PERINO Editore. 1885.* (Terza Edizione).

Ecco un libriccino di circostanza e degno d'attirare l'attenzione di tutti quanti i nostri lettori, in questi tempi che la questione africana è all'ordine del giorno. Questa grammatichetta per imparare la Lingua Araba senza Maestro, fatta da persona che da lungo tempo vive sulle Coste dell'Africa Orientale ove il commercio colle nazioni europee ora maggiore, è redatta *in modo da fare apprendere tutto il* più necessario alla vita anche a coloro che non hanno avuto nemmeno il primo principio *delle lingue orientali. Altre grammatiche* arabe si sono pubblicate e si vanno pubblicando, ma nessuna come questa del Perino riunisce la facilità d'imparare la lingua colla grande economia del libro che non costa che Una sola Lira. Per i nostri soldati in Africa è questo il vero libro di lettura: od è libro necessario a quanti si accingono a partire per le regioni africane.

Bibliotechina dell'operaio. Se vi ha classe d'uomini, che abbisogni di letture che mirino al loro perfezionamento morale questa è certamente la classe operaia, siccome quella che è legata per tutta la vita intorno alla materia ed è più insidiata dalle sette perverse, quindi più *sente il bisogno di una forte educazione* morale.

Leone XIII, a cui più di ogni altro sta a cuore l'incivilimento universale, alla Gioventù cattolica, radunatasi a' suoi piedi il 6 gennaio di quest'anno, disse: « Farete opera di alta importanza sociale promovendo quello saggie istituzioni che a migliorare le sorti degli operai, fiorirono in altri tempi per le cure materne della Chiesa, senza la quale, invano si tenta *di sciogliere il difficilissimo nodo* della questione sociale. »

Mossi da questi concetti, alcuni sacerdoti e laici torinesi amici dell'operaio si propongono di effettuare il seguente programma:

1. La bibliotechina dell'operaio darà in luce ogni tre mesi, un volumetto da 150 a 200 pagine.

2. Il prezzo annuale d'associazione sarà di una sola lira.

3. Associandosi per dieci copie, se ne riceveranno 11.

E' uscito il 1.o volumetto della bibliotechina ed è intitolato *Pietro, ossia la forza della buona educazione,* curioso episodio della vita operaia contemporanea pel sac. G. Bosco.

In esso si dimostra la potenza che esercita nella vita operaia, sia nelle officine sia in società, sia nell'esercito e fra i campi di battaglia, la soave e forte educazione che sa dare una madre cristiana.

Seguiranno *Alessio od il giovane artista, Germano l'Ebanista* ed alcune biografie classiche d'illustri pittori ed altre operette di più pratica utilità.

Rivolgersi alla *Direzione della Bibliotechina dell'Operaio,* via Cottolengo n. 32 Torino.

Diario Sacro

Mercordì 24 giugno — Natività di S. Giovanni Battista, festa di precetto.

Giovedì 25 — S. Guglielmo abate.

MERCATI DI UDINE

Udine, 23 giugno 1886.

Cereali.

Inconcludente — Maggior parte composto di Granoturco bianco e quindi prezzi in ribasso essendo poco ricercato.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Granot. com.	da L.	11.—	a	11.60
» Cinquantino	»	10.25	»	10.75
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	14.75

Frutta e legumi.

Attivissimo e prezzi in sostegno.

Diamo i prezzi che si leggono sulla Pubblica Tabella.

Ciliege comuni e dette piume	da	10.—	a	17.50
» duriese	»	15.—	»	26.—
» marinelle	»	—.—	»	20.—
» spagnole	»	15.—	»	26.—
Fragole	»	75.—	»	60.—
Tegoline nostrane	»	12.—	»	16.—
» slave	»	—.—	»	20.—
» di Chioggia	»	—.—	»	6.—
Piselli	»	10.—	»	14.—
Patate nuove	»	9.—	»	10.—

Pollame.

Inconcludente e sostenuto agli ultimi nostri prezzi.

Uova.

Vendute 20,000 da 44 a 46 il mille.

Foraggi.

Fieno vecchio mancante.

Alquante cariche di Medica nuova venduta da L. 4.30 a 5 il quintale. Paglia in ribasso. Si pagò a L. 3.30 il quintale.

Bozzoli

Da Bertiolo, S. Vito, Codroipo, Palma, Latisana *ci scrivono che il mercato* dei bozzoli è prossimo alla chiusura.

I prezzi che si vanno complessivamente praticando sono ora in Provincia più sostenuti e si aggirano per le

Incrociate Giallo bianche	L.	2,70	a	3,—
» Verde ann.	»	2,50	»	2,60
» Bianche	»	2,50	»	2,70
» Giallo pure	»	3,—	»	3,20

Ammassi in Provincia se ne fecero di relativamente importanti.

Da Tricesimo ci scrivono che in questi ultimi tre giorni le vendite ammontarono da 20 a 30 000 K. con un prezzo medio di L. 2.40.

Sulla nostra piazza oggi abbiamo discreto numero di venditori e perciò si osserva maggior animazione che nei *precedenti giorni. I prezzi fuori Pesa pubblica* si fecero per le

Incroc. Giallo bianche belle	L.	2.80	a	3.—
» secondario	»	2.40	»	2.60
» col verde	»	2.45	»	2.50
Bianca pura	»	2.60	»	2.70
Doppi	»	1.10	»	—.—
Faloppe	»	1,20	»	1,50

In generale, *nella provincia* abbiamo abbastanza fermezza.

A Milano si notò alquanta debolezza pagandosi le Giallo bianco nostrane L. 3.20 a 3.38. Incrociate bianco-giallo 2 a 2,15 Faloppe 1.20 a 1.50.

Nel Veneto si mantengono i prezzi più bassi che da noi.

Da Lione in data 20 corr. riceviamo:

Il raccolto in Francia terminasi e il risultato verificasi superiore di quantità e qualità a quello dell'anno scorso. I prezzi dei bozzoli sono invariati ma con *tendenza* piuttosto debole.

Le notizie del raccolto italiano non sono più così buone da qualche giorno; sentonsi lagnanze e i prezzi dei bozzoli sono più fermi. Fosse però ridotto il raccolto non converrebbe infiammarsi — la *Fabbrica* non se ne dà cura e tanto meno che le sete italiane restano offerte assai.

Ecco alcuni prezzi ufficiali per sete nuove praticate sulle piazze di Lione.

Greggie.

di Francia	2.o ordine		fr.	44,50,46	netti
d'Italia	1.o »	12,14	»	46,50,47	»
»	2.o »	8,10	»	46	
»	1.o »	c.s. 9,11	»	45	
»	2.o »	c.s. 9,11	»	44	

TELEGRAMMI

Parigi 22 — *Camera* — Freycinet presenta il trattato colla Cina.

Legge l'esposizione dei motivi rilevando che il trattato consacra i diritti della Francia sull'Annam.

Ismailia 21 — Il canale di Suez fu riaperto.

Cairo 21 — Baring accordò le lettere di naturalizzazione alla principessa Zenab cognata del Kedive interdetta giudizialmente. La misura costituendo una ingerenza negli affari di famiglia ed escludendo la legge mussulmana, fece impressione nei circoli mussulmani.

Londra 22 — Il *Daily News* crede che Salisbury non otterrà le associazioni domandate e quindi rifiuterà il potere.

Gladstone riprenderà allora la direzione degli affari modificando il suo gabinetto.

Lo *Standard* dice: I ministri dimissionari credono formamente che dovranno restare ai loro posti. In questo caso modificherebbesi il gabinetto.

Chamberlain diverrebbe segretario per l'Irlanda.

Londra 22 — La *Pall Mall Gazette* dice: Attendesi che Gladstone ritiri domani le dimissioni.

Vienna 22 — I deputati liberali tedeschi *tennero una riunione* e votarono una mozione dichiarante come un dovere il mantenere l'unità di partito. Fu eletto un comitato di 25 membri incaricato di redigere un programma e proporre il nome da darsi al club liberale.

Londra 22 — Assicurasi che nelle conferenze tenute oggi fra i capi liberali e *conservatori siano state appianate le note* difficoltà.

Lord Salisbury perciò assumerebbe il governo.

IL COLERA
e la crisi ministeriale in Spagna

Madrid 21 — L'ordine è assolutamente ristabilito. Ieri vi furono tre guardie ferite e due persone uccise. Lo stato d'assedio non fu proclamato.

Il re dopo consultati i capi dell'opposizione rinunziò al viaggio a Murcia. Il gabinetto Canovas resterà al potere.

Madrid 22 — Ieri a Madrid un caso di colèra e 4 morti.

Nelle provincie di Valenza, Castellon e Murcia la situazione è sempre grave. Nella dimostrazione della notte del 21, il prefetto di Madrid, un colonnello di fanteria, un capitano di gendarmeria e 13 gendarmi furono colpiti da sassate. Tre gendarmi furono feriti da colpi di pistola.

Il gabinetto non si modificherà.

Lo *Standard* dice: I ministri dimissionari credono formamente che dovranno restare ai loro posti. In questo caso modificherebbesi il gabinetto.

Chamberlain diverrebbe segretario per l'Irlanda.

Londra 22 — La *Pall Mall Gazette* dice: Attendesi che Gladstone ritiri domani le dimissioni.

Vienna 22 — I deputati liberali tedeschi tennero una riunione e votarono una mozione dichiarante come un dovere il mantenere l'unità di partito. Fu eletto un comitato di 25 membri incaricato di redigere un programma e proporre il nome da darsi al club liberale.

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per Venezia	ore 1.43	ant.	misto	da Venezia	ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12.50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 5.21	»	»		» 6.-8	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.15	»	omnib.
per Cormons	ore 2.50	ant.	misto	da Cormons	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per Pontebba	ore 5.50	ant.	omnib.	da Pontebba	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 5.01	pom.	omnib.
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

22 - 6 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.6	740.3	751.9
Umidità relativa . . .	70	24	80
Stato del cielo	q. sereno	misto	sereno
Acqua cadente	3.0	—	—
Vento { direzione . . .	—	NW	—
Vento { velocità chilom.	0	10	0
Termometro centigrado .	17.2	22.2	16.1

Temperatura massima 23.1 — « « minima 11.3 — Temperatura minima all'aperto 9.2

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE